



## CITTA E COSTE DI ROMAGNA

L'alba del 24 maggio spuntò sulla silenziosa Ravenna piena di fragori e d'allarmi. Tonava lontano il cannone: da Porto Corsini i rombi e gli schianti si spargevano senza tregua pel cielo ancora un po' velato destando gli uomini e le rondini, scotendo le case con una violenza paurosa che pareva dovesse abbattele al suolo. Ma gli uomini non tremarono, e le loro dimore non crollarono. A poco a poco la voce di ferro si affievolì, si allontanò, si spense. E quando il sole fu alto sull'orizzonte si potè vedere la città come sempre serena, stendersi tra le braccia de' suoi fiumi e dei suoi canali avviati lentamente al mare, mentre una corona di meravigliosa floridezza cingeva di verde le sue mura roggie e le sue torri in vedetta.

La rabbia austriaca, aveva miseramente fallito. L'ammiraglio Haus che immaginava sguernito il litorale, e credeva possibile risalire il Naviglio per gittare nella gente di Romagna la rivolta ed